

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori E REATI DIVERSI

BOLOGNA

Segue l'udienza del 17 giugno, e l'interrogatorio di Franzoni Pietro.

- Pres. — Vi ricordate d'aver fatto un po' di rumore?
 Acc. — Nossignore.
- Pres. — Pare che volevate farvi pagare quei panni, e che partiste dalla Questura brontolando e minacciando.
 Acc. — Non è vero. Se avessi fatto questo mi avrebbero arrestato?
- Pres. — Conoscete Märiotti?
 Acc. — Nossignore.
- Pres. — E Malaguti?
 Acc. — Nemmeno.
- Pres. — Conoscete Palmerini?
 Acc. — Sì; sono andato qualche volta a bere nella sua osteria.
- Pres. — Nel mese di ottobre 1861 siete stato all'osteria di Palmerini.
 Acc. — Dopo la partenza dei tedeschi non ci sono più stato.
- Pres. — Voi lavorate anche in bottoni d'osso?
 Acc. — Sissignore.
- Pres. — Chi vi provvedeva i ferri?
 Acc. — Bonfiglioli che stava da Palmerini.
- Pres. — Conoscete Trenti Camillo?
 Acc. — Lo conosco di vista, lo vidi nei soldati di Garibaldi, con cui mi trovava anch' io.
- Pres. — In qual epoca?
 Acc. — Nel 1860.
- Pres. — In qual paese?
 Acc. — Non ricordo.
- Pres. — In che compagnia eravate voi?
 Acc. — Nel battaglione chiamato *Cacciatori* di Bologna.
- Pres. — Conoscete Paggi?
 Acc. — Era tenente del battaglione.
- Pres. — Trenti era nello stesso battaglione?
 Acc. — No, era sergente in un altro battaglione.
- Pres. — Eravate in relazione con essi?
 Acc. — No, io era facchino ed essi erano signori.
- Pres. — Chi erano gli ufficiali del vostro battaglione?
 Acc. — Non mi ricordo: io [era della quarta compagnia.
- Pres. — Paggi era il vostro tenente?
 Acc. — Non mi ricordo.
- Pres. — Pare l'abbiate detto nel vostro interrogatorio scritto.
- Leggesi l'interrogatorio.
- non conosco che il Trenti e Paggi: conosco questi due perchè anch' essi militarono sotto Garibaldi, ed anzi il secondo era luogotenente della compagnia cui appartenevo
- Pres. — Conoscete Pietro Generi?
 Acc. — Non l'ho mai veduto.

- Pres. — Paggi e Trenti li avete ancor veduti a Bologna?
 Acc. — Nossignore.
- Pres. — Andavate alla palazzina?
 Acc. — Ci andava alla domenica per pulire i cavalli, e lavoravo dalle 3 all' *Ave Maria*.
- Pres. — Là avete mai veduto Paggi e Trenti?
 Acc. — Veniva tanta gente, ma essi non li ho mai veduti.
- Pres. — Trenti vi andava spesso, pare che lo avreste dovuto vedere?
 Acc. — Son persuaso; ma non lo vidi mai.
- Pres. — Ritornato dalle carceri di Alessandria, siete stato al Falcone?
 Acc. — Nossignore.
- Pres. — Alla sera a che ora vi ritiravate in casa?
 Acc. — Alle ore 9 1/2, alle 10 ed anche alle 11.
- Pres. — Dove lavoravate?
 Acc. — Nelle strade.
- Pres. — In quali strade?
 Acc. — Di San Stefaao, di San Vitale, di San Donato.
- Pres. — E in istrada Maggiore?
 Acc. — Lavoravo poco perchè là vi era la *balla grossa* dei facchini, i quali non volevano che ivi lavorassi.
- Pres. — Capitavate nel Borgo S. Giacomo?
 Acc. — Qualche volta.
- Pres. — Avevate nessuna posta, nessuna pratica, nessuna casa in quel Borgo?
 Acc. — Nossignore.
- Pres. — Lavoravate nel Borgo di Sant'Appolonia?
 Acc. — Non so dove si trovi.
- Pres. — Si trova verso il Borgo San Pietro?
 Acc. — Non so.
- Pres. — Sapete dove è la via dei Vitali?
 Acc. — Nossignore.
- Pres. — Pare che di Bologna siate poco pratico.
 Acc. — Non so nè leggere nè scrivere.
- Pres. — Sapete dove sta il palazzo Fantuzzi?
 Acc. — Nossignore.
- Pres. — Ormai non sapete dove stiano le due torri?
 Acc. — Queste so dove stanno.
- Pres. — Vi è mai successo di andare da strada Maggiore a strada San Vitale?
 Acc. — Sissignore.
- Pres. — Sapete dove si trova la via Pelacani?
 Acc. — Nossignore.
- Pres. — E la piazza di San Petronio?
 Acc. — Questa so dove si trova. (*ilarità*)
- Pres. — Meno male — Vi è mai accaduto di ritirarvi dopo la mezza notte?
 Acc. — Qualche volta.
- Pres. — Dopo che siete ritornato da Alessandria vi siete sempre ritirato prima della mezza notte?
 Acc. — Sissignore.
- Pres. — Avete saputo che in istrada Maggiore furono ammazzati due ispettori?
 Acc. — Lo seppi quando mi legarono.
- Pres. — Quell'uccisione si seppe subito per tutta Bologna.
 Acc. — Io lo seppi quando fui interrogato.
- Pres. — Neila notte in cui furono uccisi e appena spa-

rati i due colpi voi siete stato veduto a fuggire scalzo e in maniche di camicia.

Acc. — Io era a dormire colla mia famiglia.

Pres. — Chi vi ha veduto verrà qui a dirvelo: voi in quella circostanza eravate con un altro e fuggivate insieme.

Acc. — Non è vero niente.

Pres. — Intanto voi siete ritenuto come uno degli autori dell' assassinio dei due ispettori.

Acc. — Io non ho fatto niente.

Pres. — Pare che voi siate entrato in accordo con altre persone, e la sorte vi abbia designato per esplodere l' arma o per assistere.

Acc. — Non è vero.

Pres. — Non è vero anche che fuggiste per la strada dei Vitali, per la strada Pelacani, e pel Borgo San Giacomo?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Siete stato veduto almeno un paio di volte.

Acc. — È impossibile, perchè io mi trovava in casa.

Pres. — Chi lo sa che voi eravate in casa?

Acc. — Tutti i vicini i quali mi videro entrare alle ore nove.

Pres. — Non è probabile che siate di nuovo uscito?

Acc. — Perchè vuole che uscissi di nuovo?

Pres. — Per esempio, per uccidere i due ispettori.

Acc. — Nossignore, non sono più uscito.

Interrogatorio di Gandolfi Alessandro.

È bruno, ha la fronte bassa, le labbra riversate, occhi infossati, senza barba; l'aspetto suo è quello di un idiota maligno.

Pres. — Che mestiere fate?

Acc. — Il facchino.

Pres. — Avete il soprannome di *Pastoretto*?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Franzoni detto *Pira* è vostro parente?

Acc. — È marito di una mia nipote.

Pres. — Eravate in relazione con lui?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Non vi vedevate?

Acc. — Ci vedevamo quando andavamo a bere insieme.

Pres. — Avete saputo che il *Pira* era stato arrestato per i moti di piazza?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Uscito dal carcere l' avete veduto?

Acc. — Non so nemmeno che sia stato posto in libertà.

Pres. — Eppure nel vostro interrogatorio diceste d' averlo visto due mesi prima dall' acquavitario dietro San Petronio.

Acc. — Non mi ricordo.

Pres. — Voi eravate facchino di piazza?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Dove lavoravate?

Acc. — In via San Mamolo, Saragozza, San Felice, e Sant' Isaia.

Pres. — Siete pratico di Borgo San Giacomo?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Avete pratiche o poste in istrada Maggiore?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Sapete dove sia la contrada S. Appollonia?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Sapete dove si trova il palazzo Fantuzzi?

Acc. — Sissignore.

Pres. — La via dei Vitali sapete dov' è?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Conoscete Mariotti, Trenti, Paggi, Malaguti, e Palmerini?

Acc. — Conosco soltanto Palmerini.

Pres. — In qual relazione eravate col Palmerini?

Acc. — Sono stato a portare fasci in casa sua.

Pres. — Non andavate a bere nella sua osteria?

Acc. — Ci andava raramente.

Pres. — Conoscevate Pio Bacchelli?

Acc. — Sissignore.

Pres. — È molto tempo che l' avete veduto?

Acc. — Lo vidi li 8 maggio, quando andai ad abitare nella stessa bottega e camera che egli a quell'epoca abbandonava.

Pres. — Dopo d' allora non l' avete più veduto?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Sapete che in via Toschi vi sia un' osteria?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Vi andavate?

Acc. — Sissignore, quasi tutti i giorni.

Pres. — Vi andavate anche con Bacchelli?

Acc. — Sissignore.

Pres. — In qual relazione eravate con lui?

Acc. — In nessuna relazione.

Pres. — Quando siete stato l' ultima volta con Bacchelli in quell' osteria?

Acc. — Dopo l' otto maggio non ho più veduto Bacchelli.

Pres. — A che ora eravate solito a ritirarvi in casa di sera?

Acc. — Alle ore otto.

Pres. — E a che ora uscivate?

Acc. — Quando vi era già il sole.

Pres. — Non vi siete mai trovato fuori di casa di notte?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Non vi accadeva qualche volta di alzarvi alla mezzanotte?

Acc. — Sì, quando andavo al macello.

Pres. — E quando andavate al macello?

Acc. — Alla domenica andando incontro al lunedì.

Pres. — Vi è mai accaduto di alzarvi la notte del lunedì nedì al martedì?

Acc. — Nossignore, mai.

Pres. — Sapete che furono ammazzati due ispettori strada Maggiore?

Acc. — Seppi ciò, quando fui interrogato dal giudice istruttore.

Pres. — Pare impossibile che lo sapeste soltanto allora, mentre all' indomani l' assassinio era conosciuto da tutta Bologna!

Acc. — Io non ne ebbi notizia che dal giudice istruttore.

Pres. — Ebbene, guardate che fatalità! Vuolsi che siate intervenuto a commettere quell' assassinio.

Acc. — Nossignore.

Pres. — Voi siete stato veduto in quella notte fuori di casa in compagnia del vostro nipote Franzoni.

Acc. — Non può essere.

Pres. — V' è qualcheduno che vi ha veduto fuggire per la via dei Vitali, dei Pelacani, e per Borgo S. Giacomo.

Acc. — Sarà uno sbaglio.

Pres. — Voi pretendete di non aver più veduto il Bacchelli dall' otto maggio in poi, e qualcheduno per contro pretende d' avervi veduto con esso all' osteria in via Toschi nel giorno precedente la notte in cui fu commesso l' assassinio.

Acc. — È impossibile.

Pres. — Foste veduto con Bacchelli nella stessa osteria qualche giorno dopo l' assassinio.

Acc. — Nossignore.

Pres. — Bacchelli era ricercato dalla Giustizia; un individuo vi vide insieme dentro quell' osteria, andò ad avvertire le guardie, e quando queste giunsero, voi e Bacchelli non vi eravate più. Altra volta incontraste lo stesso individuo il quale vi domandò dove si trovava il Bacchelli e voi gli rispondeste, se fai la spia a Bacchelli io a te faccio la pelle.

Acc. — Non è vero.

Pres. — Voi nella notte dell'uccisione dei due ispettori, e appena sparato i due colpi, foste veduto a fuggire con vostro nipote, siete stato veduto all'osteria con Bacchelli, minacciaste di *far la pelle* a chi faceva la spia a Bacchelli...

Acc. — Non è vero niente di tutto questo, non ho mai fatto male nemmeno ad un bambino di dieci anni. (ilarità)

Pres. — Dove vi trovavate la notte delli 28 alli 29 Ottobre 1861?

Acc. — In casa mia a dormire.

Pres. — Chi potrebbe attestare ciò?

Acc. — I miei vicini.

Pres. — I vicini vi vedono quando siete in casa a dormire?

Acc. — No, ma mi vedrebbero uscire, dappoichè debbo passare davanti ai loro usci.

Pres. — E i vicini stanno sempre sull'uscio per vedervi?.... Andate al vostro posto.

Interrogatorio di Malaguti Giuseppe.

Pres. — Voi conoscete Franzoni, Gandolfi, Bacchelli, Trenti, Mariotti, Palmerini, Ceneri Pietro?

Acc. — Conosco Ceneri Pietro solo di vista, sono stato però al servizio di Ceneri Giacomo.

Pres. — Andavate alla Palazzina?

Acc. — Ci sono andato una o due volte.

Pres. — E al Falcone?

Acc. — Non so dove si trovi.

Pres. — Avete conosciuto gl' Ispettori di Pubblica Sicurezza Grasselli e Fumagalli?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Avete mai sentito a parlar di loro?

Acc. — Quando furono uccisi, prima no.

Pres. — Dove abitavate quando siete stato arrestato?

Acc. — Fuori Porta San Donato.

Pres. — Passavate per la strada Maggiore?

Acc. — Qualche volta.

Pres. — Siete pratico delle strade di traversa?

Acc. — Nossignore.

Pres. — La via dei Vitali sapete dove si trova?

Acc. — Nossignore.

Pres. — La strada di Gerusalemme?

Acc. — Nemmeno, io non so leggere.

Pres. — Quando avete saputo che furono uccisi i due Ispettori?

Acc. — All' indomani.

Pres. — Sapete in qual luogo furono uccisi?

Acc. — In via Maggiore.

Pres. — Avete sentito dire chi fossero stati gli autori di quella uccisione?

Acc. — Si diceva che era la Polizia stessa.

Pres. — La polizia, per poter poi incolpare altri?

Acc. — Può darsi.

Pres. — Si vuole che anche voi siate intervenuto ad uccidere quei due infelici?

Acc. — Ah! non è vero; se hanno da morire perchè li abbia da ammazzar io, camperebbero... sono zoppo.

Pres. — Appunto... subito dopo i colpi, fu veduto uno sciancato per la via di Gerusalemme.

Acc. — Sono persuaso; ma io non son quello.

Pres. — Eppure vuoi che siate propriamente voi.

Acc. — Perchè si vuole che io intervenessi ad uccidere quei due signori? Essi non mi hanno dato alcun motivo...

Pres. — Voi appartenevate alla associazione, foste estratto a sorte e vi toccò di ucciderli; l'associazione per poter sussistere credè di far torre la vita a quei due ufficiali.

Acc. — Io non era dell'associazione.

Pres. — Così sostenete di non aver avuto parte nè alla deliberazione nè alla uccisione.

Acc. — Niente affatto.

Pres. — Dove vi trovavate in quella notte?

Acc. — È impossibile ricordarsi dopo 22 mesi, sarò stato a letto.

Interrogatorio di Mariotti Luigi.

Pres. — Voi sareste uno dei cinque estratti a sorte per uccidere Grasselli e Fumagalli.

Acc. — Me lo disse il Giudice, con mia sorpresa, quando fui l'anno scorso esaminato nelle carceri di Novara.

Pres. — Conosceste Grasselli e Fumagalli?

Acc. — Non li ho mai veduti.

Pres. — Conosceste Bacchelli Pio?

Acc. — Sissignore; ma non ebbi mai con lui alcuna relazione.

Pres. — Conoscete Franzoni detto Pira e Gandolfi detto Pastoretto.

Acc. — Franzoni non so chi sia, il Pastoretto lo vldi a scaricar canapa.

Pres. — Con Paggi e Trenti siete amico.

Acc. — Sì, con Trenti specialmente sono amico da molto tempo.

Pres. — E con Palmerini?

Acc. — Sono stato 10 o 12 volte in 20 anni nella sua osteria.

Pres. — Avete sentito a parlare dell'assassinio degli ispettori Grasselli e Fumagalli?

Acc. — Sì, dalla voce pubblica, e dai giornali nel giorno appresso.

Pres. — Avete sentito a dire chi fossero gli autori?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Vi trovavate spesso in quei tempi con Paggi?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Non vi trovavate alla Palazzina?

Acc. — Paggi non veniva ancora alla Palazzina, credo che abbia cominciato a venire nel mese di dicembre.

Pres. — Prima del tempo in cui fu commesso l'assassinio dei due ispettori, non vi trovavate con Paggi in altro luogo?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Con Trenti dove vi trovavate?

Acc. — Ci salutavamo quando ci incontravamo per istrada e qualche volta ci vedevamo alla Palazzina.

Pres. — Vi ricordate che l'assassinio di Grasselli e Fumagalli seguì la notte delli 28 alli 29 ottobre; dove vi trovavate in quella notte?

Acc. — È molto tempo, non posso ricordarmi.

Pres. — Pensate bene l'avete già detto al Giudice Istruttore.

Acc. — Io era solito in quel tempo di passare le sere con un certo Gaetano Maianelli nel casino di certa *Teresina*; sarò forse stato in quel casino.

Pres. — Nel vostro esame scritto voleste far credere che propriamente vi trovavate là, adesso lo mettete in dubbio.

Acc. — Passava tutte le sere là, avrò passato anche quella. Parmi anzi che sia propriamente così perchè Maianelli mi accompagnò sino a casa, erano le ore due circa, e seppi quasi subito il grave fatto.

Pres. — Perchè non diceste così al giudice istruttore?

Acc. — Chi si poteva immaginare che mi volessero far passar causa per un fatto che mi era estraneo! Mi fecero tante interrogazioni, tutti i momenti erano lì.... Del resto vi sarà la padrona del casino, vi saranno le donne, le quali potranno asserire che tutte le sere mi trovava là.

Pres. — Voi sostenete di non aver preso parte a quell'assassinio?

Acc. — Non so perchè si voglia che io vi abbia preso parte! Io sono amico dell'umanità, aiuto il mio simile,

non l'uccido. A sentirmi a dire di queste cose mi pare d'essere in un mondo nuovo.

Pres. — Possedevate armi voi?

Acc. — Nossignore, non sono nemmeno buono a caricarle e scaricarle.

Pres. — Eppure vuoi che abbiate scaricato armi contro gli ispettori.

Acc. — Ah!

Pres. — Vuoi che l'assassinio sia stato concertato alla Palazzina.

Acc. — Alla Palazzina si fanno partite.

Pres. — Sì, sì, e anche partite tremende si fanno: al Falcone poi si tirò a sorte chi doveva uccidere i due ispettori.

Acc. — Son tutte cose queste di cui non sono informato.

Pres. — Eppure vuoi che voi ne siate informatissimo.

Acc. — Mi fa stupire: io non ho mai fatto niente ne sotto questo ne sotto l'altro governo, mi sono sempre fatto scrupolo di osservare la legge: tutta Bologna mi conosce -- non ho mai mancato alla legge -- mi pare un romanzo.

Pres. — Avete parlato con nessuno di quel fatto?

Acc. — Non ho parlato certamente con nessuno, perchè non poteva parlare di ciò che non sapeva.

Interrogatorio di Palmerini Filippo.

Pres. — Conoscete Franzoni detto Pira?

Acc. — Per Pira lo conosco, ma per Franzoni no.

Pres. — Che relazioni avete avuto con lui?

Acc. — Lo conobbi solamente perchè si maritò con una che stava nella mia strada e credo di averlo veduto una volta o due alla mia osteria.

Pres. — In che tempo venne alla vostra osteria?

Acc. — È un pezzo, non ricordo l'epoca precisa.

Pres. — Conoscete Alessandro Gandolfi?

Acc. — Sissignore, conosco quello detto il Pastoretto perchè come facchino veniva a pormi i fasci nel granaio.

Pres. — E Angelo Mateuzzi?

Acc. — Non lo conosco.

Pres. — Conoscete gli ispettori Grasselli e Fumagalli?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Avete inteso dire che vennero assassinati?

Acc. — Lo seppi alla mattina, mentre ero in letto ammalato per calcoli, dagli uomini, alle ore 9 o alle 10.

Pres. — Quando vi siete ricordato che in quell'epoca eravate ammalato?

Acc. — Me lo posso ricordare sempre, il mal che soffro è tanto grande!

Pres. — Però mi pare che quando foste esaminato non ve ne ricordaste?

Acc. — Non ne avrò parlato.

Pres. — La sera innanzi eravate pure ammalato?

Acc. — La mia malattia non mi obbliga a stare sempre in letto, posso girare come gli altri, ed è per ciò che poteva essere ancora nell'osteria.

Pres. — Mi sapreste dire in che giorno è accaduto l'assassinio di Grasselli e Fumagalli?

Acc. — Non ricordo l'epoca precisa, ma quando fui interrogato dal giudice mi pare che egli mi abbia detto che successe fra il 28 ed il 29 ottobre; mia moglie, che io chiamo così, era ancora di parto, avea partorito, e stette un mese a letto, poco dopo vi andai ancor io; così eravamo a letto tutti e due.

Pres. — Voi la sera precedente all'uccisione eravate in letto o all'osteria?

Acc. — Se ero ammalato sarò stato a letto.

Pres. — Nel vostro esame avete detto che eravate nell'osteria.

Acc. — Dopo sì lungo tempo chi sapeva che io sarei stato interrogato su queste circostanze? Non poteva ricordarlo, se lo avessi saputo lo avrei scritto.

Pres. — Dico che allora non vi sarete ricordato di essere stato ammalato perchè diceste che quella sera avete chiuso l'osteria fra le 11 e le 12.

Acc. — Non è vero, io al giudice istruttore dissi che si chiudeva una sera presto ed una sera tardi.

Pres. — Vi fu domandato se dopo la chiusura è venuto nessuno alla vostra osteria. Che avete risposto?

Acc. — Che non venne nessuno.

Pres. — Ne siete ben certo?

Acc. — Non devo sapere chi viene da me?

Pres. — Altri avranno chiuso la vostra osteria se voi eravate ammalato?

Acc. — Il cameriere o la donna.

Pres. — Dunque vedete che può essere venuto qualcuno senza che voi l'abbiate veduto.

Acc. — Chi ha da essere quel cameriere che si deve prendere un tale arbitrio? Io so che ero ammalato, avevo male anche all'ano, ho le *candelle* e due *calcoli* qui in saccoccia che se li volesse vedere sono pronto.

Qui il Presidente fa questa asserzione coll'esame scritto di Palmerini e risulta che in quella sera egli stesso chiuse l'osteria.

Pres. — Avete sentito che voi dicevate di aver chiuso quell'osteria? Allora dunque non eravate a letto.

Acc. — Anche che fossi stato a letto posso aver dato gli ordini di chiudere.

Pres. — Mi pare che sarebbe stato opportuno il dirlo allora che eravate in quella sera ammalato, e che la bottega si chiuse all'ora solita. Avete sentito parlare dell'assassinio prima che succedesse?

Acc. — A che scopo mi dovevano aver parlato dell'assassinio, sono cose che fanno rabbrivire, Eccellenza! Se lo avessi inteso dire prima che succedesse lo avrei denunciato.

Pres. — Nella vostra osteria c'è stato nessuno che vi abbia parlato di questo affare?

Acc. — Eccellenza non ci dia retta, sono tutte menzogne; prima che succedesse l'assassinio non seppi nulla, e poi se fossi un malfattore non mi avrebbero scritto lettere anonime, nè mi avrebbero derubato, d'altronde mio padre mi lasciò un patrimonio e non ho mai avuto bisogno di ricorrere a questi mezzi. Sono io un uomo da compromettermi in quelle cose lì? A che scopo? Io ho guadagnato il pane colla mia industria e colla mia bottega, e non fui mai associato a malfattori.

Pres. — Voi avevate delle armi?

Acc. — Sissignore, un revolver e due pistole.

Pres. — Vi ricordereste di averne prestato a nessuno?

Acc. — Nè armi nè donne non si prestano ad alcuno. Il revolver lo comperai in S. Mamo'o, e le due pistole da Berger; voleva servirmene in occasione della lettera anonima che ricevetti, ma non trovai nessuno sul posto indicati dalla medesima, venne con me anche il Demetrio Lambertini.

Pres. — Dunque le armi voi non le avete prestate a nessuno?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Eppure si suppone che in quella notte che successe l'assassinio Fumagalli, le abbiate prestate?

Acc. — Non lo creda, il Fumagalli ed il Grasselli non sarebbero certamente.

(Continua)